



COMUNE DI RIPOSTO

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

Delibera N. 62 del 14/11/2024

Proposta N.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'USO DEGLI IMMOBILI COMUNALI

L'anno duemilaventiquattro addì quattordici del mese di Novembre alle ore 20:15 e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, alla seduta di inizio, disciplinata dall'art. 31 dello Statuto Comunale e dall'art. 32 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio, in convocazione straordinaria ed urgente, a seguito di avviso diramato dal Presidente del Consiglio prot. n. 272412024 del 12/11/2024 alla verifica del numero legale, risultano presenti:

N.	CONSIGLIERI	Presente	N.	CONSIGLIERI	Presente
1	CASABELLA NELLA	Presente	9	CAMARDA FRANCESCO	Assente
2	DI GUARDO MARIA	Presente	10	D'AITA CLAUDIA	Presente
3	REDI PIETRO	Presente	11	RACITI EZIO ORAZIO	Assente
4	DI GUARDO MARIO	Presente	12	LEOTTA SALVATORE	Presente
5	VIRGITTO ORAZIO VINCENZO DAVIDE	Assente	13	CALTABIANO ALFIO	Presente
6	AUDITORE LUCIA	Assente	14	PUGLIONISI MARIA	Presente
7	LA ROSA ROSARIA	Assente	15	D'URSO CARMELO	Presente
8	SILIATO SARA	Presente	16	VECCHIO CLAUDIA	Assente

PRESENTI: 10 ASSENTI: 6

Risultano assenti i Conss.: Virgitto Orazio Vincenzo Davide, Auditore Lucia, La Rosa Rosaria, Vecchio Claudia, Camarda Francesco e Raciti Ezio.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio dott.ssa Nella Casabella.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale dott.Patanè Santo Alberto

Partecipa il Vice Sindaco D'Urso Carmelo e gli Assessori Longo Mariachiara, Palermo Davide, Cucè Agatino Valerio e Daidone Biagio.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.

Il Consigliere Maria Di Guardo (Capogruppo “Riposto Autentica”)

preliminarmente, ai sensi dell'art. 21 comma 1 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale chiede ed ottiene la parola per proporre l'inserimento all'ordine del giorno di un dibattito in merito all'alluvione che ha colpito la Città di Riposto giorno 13 u.s., in quanto la cittadinanza aspetta delle risposte. Precisa che, ai sensi del sopracitato articolo, la decisione politica spetta al Presidente.

Alle ore 20,17 entrano in aula i Consiglieri: Camarda Francesco, Raciti Ezio Orazio, Auditore Lucia e La Rosa Rosaria – presenti n. 14 (quattordici) Consiglieri.

Il Presidente risponde che la Città aspetta delle risposte ed in prima persona è stata sul territorio. Le risposte che si aspetta la cittadinanza sono al vaglio in quanto ancora la situazione di emergenza non è finita. A carattere personale dice che, nella situazione di emergenza che c'è stata, non c'è nessun attrito e non c'è ne maggioranza ne minoranza ma tutti si mettono a disposizione. Dichiaro che si sarebbe aspettata una presenza massiccia sotto i portici oltre ai cittadini che si sono messi a disposizione semplicemente per rimboccarsi le maniche ed aiutare.

Alle ore 20,19 entra il Consigliere Virgito Orazio Vincenzo Davide – presenti n. 15 (quindici) Consiglieri.

Il Presidente continua dicendo che si augura vengano date rapidamente delle notizie, anche in virtù della visita odierna del Dirigente Generale del Dipartimento e della Protezione Civile Sicilia, ing. Cocina. Dichiaro di non avere nessun problema ad inserire oggi l'o.d.g. richiesto dal Consigliere Di Guardo Maria, però ribadisce che si sarebbe aspettata una presenza massiccia sotto i portici del Comune in aiuto di chi poteva avere bisogno. Afferma che vorrebbe evitare di fare bassissima polemica politica perché ora è il momento di rimboccarsi le maniche per aiutare il popolo. Afferma che se il dibattito sarà costruttivo, che ben venga ma se sarà motivo di strumentalizzazione bassa mediatica non lo iscriverà all'o.d.g. Precisa che l'emergenza ancora non è chiusa perché il COC è aperto fino alla mezzanotte di oggi. Comunica la sua decisione di mettere questo punto al prossimo Consiglio Comunale che sarà giorno 19/11/2024 a seguire dell'audizione del Collegio dei Revisori dei conti.

Il Consigliere Maria Di Guardo (Capogruppo “Riposto Autentica”) chiede di parlare per fatto personale per dire che ha citato l'art. 21 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e che il Presidente ha fatto il processo alle intenzioni dicendo che si sarebbe fatta polemica, ha parlato come se fosse un Amministratore, invece è Presidente del Consiglio, *super partes*, ed ha accusato il Consiglio dicendo di essere stati inefficienti.

Il Presidente precisa di aver detto che non fa distinzione tra maggioranza ed opposizione ma che adesso non è il momento di fare queste discussioni.

Il Consigliere Maria Di Guardo (Capogruppo “Riposto Autentica”) afferma che il Presidente ha anzidetto che si sarebbe aspettata più presenza sotto i portici. Questa affermazione rappresenta un “*j'accuse*” nei confronti di chi non era sotto i portici. Quando si vuole dare una mano in caso di emergenza, non c'è bisogno di stare sotto i riflettori alle ore 11,00 del mattino, ma ci va in qualsiasi orario per controllare il territorio. A tal proposito dice che il Consigliere D'Aita Claudia ha condiviso un post su facebook di disponibilità ad aiutare, che è stato condiviso da oltre 100 utenti. Purtroppo, oggi la politica si fa sui Social dove ci si arroga il diritto di dire qualsiasi cosa. E' avvilente leggere commenti riferiti ai Consiglieri di opposizione come se fossero “*quisque de populo*”. Risponde che il Consiglio è formato da persone che hanno una certa professionalità. Sul profilo Facebook “Comunità Ripostese”....

Il Presidente dice al Consigliere Di Guardo Maria di non tenere in considerazione i Social.

Il Consigliere Maria Di Guardo (Capogruppo “Riposto Autentica”) rassicura di non tenere in considerazione quanto si dice sui Social. Per fatto personale dice che il Presidente ha accusato il Consiglio Comunale e non capisce cosa vuole dimostrare. Comunica che a seguito di un suo commento dove aveva scritto di contattare il COC, sono scattate delle invettive nei suoi confronti da parte di soggetti dell’Amministrazione dalle quali si è dovuta difendere. Riprenderà il discorso durante la seduta di dibattito rinviato su questo argomento. Chiede se domani le attività scolastiche si svolgeranno regolarmente e se le Scuole sono in sicurezza.

Il Presidente risponde che è possibile perché al momento non è stata emanata ordinanza che impedisce che i bambini possano andare a scuola. Ribadisce che non sta aprendo il dibattito su questo argomento perché ancora il COC non è chiuso.

Il Consigliere D’Aita Claudia chiede di intervenire per fatto personale in quanto ritiene che il suo nome sia stato ripetuto più volte.

Il Presidente afferma di non aver pronunciato il nome del Consigliere D’Aita Claudia, ma avvalendosi del beneficio del dubbio, si riserva di andare a controllare la registrazione.

Il Consigliere D’Aita Claudia avvalendosi dello stesso beneficio del dubbio, vorrebbe dare dei chiarimenti in merito al post citato dal Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) perché non tutti i cittadini utilizzano il social Facebook. (legge il suo post). Precisa che non stava reclutando personale ma stava mettendo se stessa a disposizione e quelli che fanno politica della sua stessa area.

Alle ore 20,31 esce il Consigliere Caltabiano Alfio – presenti n. 14 (quattordici) Consiglieri.

L’intervenuta precisa ancora che i soccorsi, ovviamente, non erano riferiti ai torrenti ma alle cose e persone che avevano il fango a casa. Questa iniziativa l’ha proposta perché da Scout, nel 1995 aveva prestato lo stesso soccorso. Continua dicendo che il suo è stato al post ha commentato dal Consigliere Assessore D’Urso Carmelo dicendo che si doveva vergognare perché faceva azioni di reclutamento. Anche l’addetto stampa del Sindaco ha scritto che si dovevano vergognare e tutta una serie di cose. Afferma che con questo suo chiarimento, da oggi l’argomento per lei è chiuso. Ritiene che negli ultimi tempi in questo paese la democrazia è stata mortificata e/o da questa Amministrazione e/o da soggetti che vi orbitano attorno. Non può consentire che il presunto addetto stampa offenda i Consiglieri di opposizione, di maggioranza e liberi cittadini. Non condivide questo tipo di linguaggio, soprattutto perché il Presidente non l’ha mai usato in aula, nè da Consigliere di maggioranza nè da Assessore durante le passate Amministrazioni. Da esponente politico, ex candidato Sindaco, fa un post di solidarietà rivolto a chi è stato colpito dall’alluvione, gli sembra una cosa normale ma che si trasformi in accusa di sciacallaggio lo trova una schifezza.

Il Consigliere Maria Di Guardo (Capogruppo “Riposto Autentica”) afferma che si è fatta strumentalizzazione politica solo perché si sono offerti di andare a badare ai bambini e per questo motivo il Presidente deve prendere le difese dei Consiglieri e non dell’Amministrazione.

Il Presidente risponde, a difesa dei cittadini, di superare queste banalità condivise sui Social perché in questo momento si deve dare aiuto ai cittadini. Il dibattito su questa discordia sarà eventualmente ripreso fra due mesi quando lo stato di emergenza in cui versa il nostro territorio, sarà superato. Al momento le emergenze e le impellenze sono altre.

Il Consigliere D'Urso Carmelo, interviene per fatto personale per dire che concorda di mettere il dibattito all'o.d.g. nella prossima seduta perché ad oggi si è in emergenza e più avanti si potranno dare le risposte, anche da parte del Dipartimento di Protezione Civile e Governo Regionale, ad emergenza ultimata e chiusura del COC.

Alle ore 20,37 esce il Consigliere Redi Pietro – presenti n. 13 (tredici) Consiglieri.

L'intervenuto, per quanto riguarda il fatto personale afferma che utilizza molto i social, ma non ha mai additato nessuno. Ha scritto “*vi dovete vergognare*” solo quando una persona va ad additare sempre il Sindaco o l'Amministrazione per qualsiasi motivo. Al Consigliere D'Aita Claudia risponde che la prima cosa da non fare, prevista dalla Protezione Civile, è reclutare volontari perché al momento dell'emergenza, si definiscono volontari solo le persone accreditate dalla Protezione Civile.

Alle ore 20,39 entrano i Consiglieri Caltabiano Alfio e Redi Pietro – presenti n. 15 (quindici) Consiglieri.

conclusa la fase preliminare, introduce l'argomento posto all'odierno o.d.g. inerente a: “Regolamento per la gestione e l'uso degli immobili comunali”, quindi ripercorre l'iter del Regolamento e comunica che è stato depositato un emendamento da parte del Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”), il quale è provvisto dei relativi pareri positivi di regolarità tecnica e contabile. Illustra l'ordine dei lavori, pertanto, legge l'emendamento e dà per letta la proposta di deliberazione ed il Regolamento, quindi, apre il dibattito.

Il Consigliere Maria Di Guardo (Capogruppo “Riposto Autentica”) concorda in linea di massima con il Presidente. Afferma che l'emendamento doveva passare dalla Commissione Consiliare Permanente.

Il Presidente, risponde al consigliere di Guardo che a suo avviso gli emendamenti non dovevano essere portati in commissione.

Alle ore 20,45 esce il Consigliere D'Urso Carmelo – presenti n. 14 (quattordici) Consiglieri.

Alle ore 20,46 entra il Consigliere Vecchio Claudia ed esce il Consigliere Camarda Francesco – presenti n. 14 (quattordici) Consiglieri.

Il Consigliere Siliato Sara chiede dieci minuti di sospensione.

Il Presidente alle ore 20,47 sospende la seduta per riprenderla alle ore 21,28. Presenti n. 15 (quindici) Consiglieri (assente Caltabiano Alfio), quindi procede con la lettura analitica dell'emendamento presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Legge l'emendamento n. 1 – Capo I, art. 2 c. 1, c. 2 c. 3, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) precisa che alcuni beni non si possono definire locali, ad esempio lo Stadio, ed il termine “beni” accorpa tutte le proprietà del Comune. La frase “*nel rispetto*” è sbagliata e si riserva di controllare meglio.

Alle ore 21, 50 esce il Consigliere D'Aita Claudia – presenti n. 14 (quattordici) Consiglieri.

Il Presidente, sospende, temporaneamente, l'approvazione dell'emendamento 1 e dà lettura dell'emendamento n. 2 – Capo I, art. 3, c. 1, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) libera e ringrazia il Responsabile proponente geom. Puglisi Salvatore.

Il Consigliere Maria Di Guardo (Capogruppo “Riposto Autentica”) afferma che ci sono delle normative che disciplinano l'utilizzo dei locali scolastici dove prevale l'ufficio scolastico regionale o provinciale anziché la volontà del Comune, pertanto va valutato. Chiede parere del Presidente della I Commissione Consiliare Permanente.

Il Presidente della I Commissione Consiliare Permanente, Consigliere Leotta Salvatore risponde che si deve vedere se durante i lavori della Commissione è stata modificata la parola.

Alle ore 21,52 esce il Consigliere Leotta Salvatore – presenti n. 13 (tredici) Consiglieri.

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l'emendamento n. 2 – Capo I, art. 3, c. 1 presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 13 (quattordici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Leotta Salvatore, Caltabiano Alfio e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 13 (tredici);

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

unanimemente

l'emendamento n. 2 – Capo I, art. 3, c. 1 presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Alle ore 20,53 entrano i Consiglieri Leotta Salvatore e D'aita Claudia – presenti n. 15 (quindici) Consiglieri.

Il Presidente, dà alla lettura dell'emendamento n. 3 – Capo I, art. 3, c. 2, a) proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) chiede come mai non ci fosse già scritta la parola “sportiva” visto che alcune scuole sono provviste di palestre e se le attività sportive siano disciplinate da altri articoli.

Il Presidente ritiene sia una svista.

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) si propone per leggere e motivare i propri emendamenti. L'affidamento è prevalentemente di natura sportiva e non marginale, ma sostanziale.

Il Presidente della I Commissione Consiliare Permanente, Consigliere Leotta Salvatore, per quanto riguarda il termine sportivo, precisa che si è parlato di un Regolamento per le strutture sportive ed uno per i beni immobili.

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l'emendamento 3 – Capo I, art. 3, c. 2, a) proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 15 (quindici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio), con il seguente esito:

Favorevoli n. 15 (quindici).

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

unanimemente

l'emendamento n. 3 – Capo I, art. 3, c. 2, a), presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 4 – Capo I, art. 3, c. 2 b), proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) precisa la differenza tra le parole assenso (pone un soggetto in subordine all’altro) e accordo (pone i soggetti su un piano paritario).

Il Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) tiene a precisare che tra il Comune ed il Dirigente scolastico non c’è alcun rapporto gerarchico, pertanto, l’art. 2 della L. 517 del 4 agosto 1977 dispone la manutenzione dell’edificio e non la gestione, (legge normativa). Evidenzia che c’è stato un errore nell’aver votato favorevolmente l’emendamento n. 3.

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l’emendamento n. 4 – Capo I, art. 3, c. 2 b), presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 15 (quindici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio), con il seguente esito:

Favorevoli n. 01 (Raciti Ezio Orazio)

Contrari n. 14

Astenuti n. 0

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

NON APPROVA

l’emendamento n. 4 – Capo I, art. 3, c. 2 b), presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell’emendamento n. 5 – Capo I, art. 3, c. 3), proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) dice che il DUVRI si redige quando c’è una interferenza, come in questo caso unitamente ad un altro allegato.

Il Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) precisa che la parola rischio di interferenza è proprio il documento unico per il rischio delle valutazioni. L’Associazione deve valutare i rischi di interferenza che la scuola ha predisposto, che si possono svolgere per tutte le attività che potenzialmente si svolgono nella scuola.

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l’emendamento n. 5 – Capo I, art. 3, c. 3, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 15 (quindici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

Contrari n. 02 (Di Guardo Maria e Di Guardo Mario)

Astenuti n. 01 (D’Aita Claudia)

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

l’emendamento n. 5 – Capo I, art. 3, c. 3, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell’emendamento n. 6 – Capo I, art. 4, c. 2), proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e in assenza di interventi, lo mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 15 (quindici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio), con il seguente esito:

Favorevoli n. 15

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

unanimemente

l’emendamento n. 6 – Capo I, art. 4, c. 2), presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) fa notare che la parola sportiva deve essere contenuta anche in questo comma.

Alle ore 22,06 esce il Consigliere D’Aita Claudia – presenti n. 14 (quattordici).

Il Presidente mette ai voti l’emendamento proposto dal Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”), che prevede l’inserimento della parola “*sportivo*” anche al comma 4, Capo I, art. 4. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 14 (quattordici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio e D’Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 14

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

unanimemente

l’emendamento proposto dal Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”), che prevede l’inserimento della parola “*sportivo*” anche al comma 4, Capo I, art. 4.

Il Presidente dà lettura dell’emendamento n. 7 – Capo I, art. 5, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) afferma che questo emendamento stravolge tutto il senso del Regolamento.

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) interviene per dichiarazione di voto afferma che voterà favorevolmente perché si dà la facoltà a chicchessia di decidere cosa mettere.

Il Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) interviene per dichiarazione di voto afferma che voterà contrario, a nome del gruppo, perché si è fatto fatica per smussare gli oneri a carico delle Associazioni.

Il Presidente della I Commissione Consiliare Permanente, Consigliere Leotta Salvatore precisa che si è cercato di favorire l’inclusione.

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l’emendamento n. 7 – Capo I, art. 5, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 14 (quattordici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio e D’Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 02 (Puglionisi Maria e Raciti Ezio);

Contrari n. 12

Astenuti n. 0

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

NON APPROVA

l’emendamento n. 7 – Capo I, art. 5, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell’emendamento n. 8 – Capo I, art. 5 lett. I, precisando che dalla lettura accurata è emerso che non si tratta della lett. h), proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) preannuncia che ha intenzione di ritirare gli emendamenti perché si sta cercando di boicottare le attività politiche. Ritiene che se alcuni emendamenti sono stati votati favorevolmente significa che il Regolamento non è stato letto. Avverte una mancanza di serietà e spirito di collaborazione.

Il Consigliere Leotta Salvatore interviene per fatto personale per dire che la I Commissione ha lavorato tre mesi con l'Amministrazione e si sono riuniti tredici volte, pertanto afferma che gli emendamenti si stanno votando per un senso di apertura.

Il Consiliare Siliato Sara, Presidente della III Commissione Consiliare Permanente, interviene per dire che il senso di apertura è riferito ad uno spirito di coesione per apportare delle correzioni alla forma e di adeguamento alle leggi di riferimento.

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) afferma che non potendo partecipare alle attività della Commissione studia gli argomenti e poi propone eventuali emendamenti.

Alle ore 22,31 esce il Consigliere Di Guardo Maria – presenti n. 13 (tredici) Consiglieri.

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l'emendamento n. 8 – Capo I, art. 5 lett. I, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 13 (tredici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 11 (undici);

Contrari n. 01 (Di Guardo Mario)

Astenuti n. 01 (Leotta)

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

l'emendamento n. 8 – Capo I, art. 5 lett. I, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Alle ore 22,32 entra il Consigliere Di Guardo Maria – presenti n. 14 (quattordici) Consiglieri.

Il Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) chiede ed ottiene la parola per affermare che è stata appena votata una cosa gravissima perché sono state sottratte dei poteri alle E.Q. dell'Ente i quali sono valutati per raggiungimento degli obiettivi e si è appena votato contro la disciplina della Pubblica Amministrazione e l'emendamento che è stato votato ha assegnato un lavoro di controllo che può svolgere anche un dipendente di Cat. C.

Alle ore 22,33 esce il Consigliere Leotta Salvatore – presenti n. 13 (tredici) Consiglieri.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 9 – Capo I, art. 5, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Alle ore 22,35 esce il Consigliere Camarda Francesco – presenti n. 12 (dodici) Consiglieri.

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) precisa che intende aggiungere la lettera “P” e non la “O”,

alle ore 20,37 entra il Consigliere Leotta Salvatore – presenti n. 13 (tredici) Consiglieri.

Il Consigliere Di Guardo Maria (Capogruppo “Riposto Autentica”) afferma che andrà a controllare personalmente se il Regolamento sarà rispettato.

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l'emendamento n. 9 – Capo I, art. 5, lett. P), presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 13 (tredici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 11 (undici);

Contrari n. 02 (Di Guardo Mario e Di Guardo Maria)

Astenuti n. 0

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

l'emendamento n. 9 – Capo I, art. 5, lett. P), presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Alle ore 22,39 entra il Consigliere Camarda Francesco – presenti n. 14 (quattordici) Consiglieri.

Il Presidente invita il Consigliere Raciti Ezio Orazio a dare lettura dell'emendamento n. 10 – Capo II, art. 6 c. 1, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Alle ore 22,41 escono i Consiglieri Di Guardo Maria e Di Guardo Mario – presenti n. 12 (dodici) Consiglieri.

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l'emendamento n. 10 – Capo II, art. 6 c. 1, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12 (dodici);

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

unanimemente

l'emendamento n. 10 – Capo II, art. 6 c. 1, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente invita il Consigliere Raciti Ezio Orazio a dare lettura dell'emendamento n. 11 – Capo II, art. 6 c. 1, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

In assenza di interventi, **il Presidente del consiglio** mette ai voti l'emendamento n. 11 – Capo II, art. 6 c. 1, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 02 (Raciti Ezio Orazio e Puglionisi Maria);

Contrari n. 10

Astenuti n. 0

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

NON APPROVA

l'emendamento n. 11 – Capo II, art. 6 c. 1, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

il Presidente del consiglio invita il Consigliere Raciti Ezio Orazio a dare lettura dell'emendamento l'emendamento n. 12 – Capo II, art. 7 c. 3, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

unanimemente

l'emendamento n. 12 – Capo II, art. 7 c. 3, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente invita il Consigliere Raciti Ezio Orazio a dare lettura dell'emendamento n. 13 – Capo II, art. 8 c. 1, lettera b), proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”), che mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

unanimemente

l'emendamento n. 13 – Capo II, art. 8 c. 1, lettera b), presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente invita il Consigliere Raciti Ezio Orazio a dare lettura dell'emendamento n. 14 – Capo II, art. 8 c. 3, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”), che mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 02 (Raciti Ezio Orazio e Puglionisi Maria)

Contrari n. 10

Astenuti n. 0

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

NON APPROVA

l'emendamento n. 14 – Capo II, art. 8 c. 3, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente rilegge l'emendamento e, constatato l'esistenza di un refuso, annulla con il consenso dei Consiglieri presenti, la votazione precedente e rimette ai voti l'emendamento n. 14 – Capo II, art. 8 c. 3, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”). Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

Unanimamente

l'emendamento n. 14 – Capo II, art. 8 c. 3, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 15 – Capo II, art. 8 c. 4, lettera b, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) mette ai voti. **Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”)**, prima che si proceda a votazione, dichiara di ritirare l'emendamento n. 15 – Capo II, art. 8 c. 4, lettera b.

Alle ore 22,55 esce il Consigliere Redi Pietro – presenti n. 11 (undici) Consiglieri.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 16 – Capo III, art. 9 c. 3, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e lo mette ai voti.

Alle ore 22,53 entra il Consigliere Redi Pietro – presenti n. 12 (dodici) Consiglieri.

Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

Unanimamente

l'emendamento n. 16 – Capo III, art. 9 c. 3, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 17 – Capo III, art. 9 c. 4, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

Unanimamente

l'emendamento n. 17 – Capo III, art. 9 c. 4, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 18 – Capo III, art. 9 c. 5, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

Unanimamente

l'emendamento n. 18 – Capo III, art. 9 c. 5, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 19 – Capo III, art. 9 c. 6, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

Unanimamente

l'emendamento n. 19 – Capo III, art. 9 c. 6, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 20 – Capo III, art. 9 c. 7, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

Unanimamente

l'emendamento n. 20 – Capo III, art. 9 c. 7, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 21 – Capo V, art. 12 c. 2, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

Unanimamente

l'emendamento n. 21 – Capo V, art. 12 c. 2, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n. 22 – Capo V, art. 14, consistente nell'aggiungere il comma 10, proposto dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”) e mette ai voti. Con voti espressi per scrutinio palese (alzata di mano) da n. 12 (dodici) Consiglieri Comunali presenti e votanti (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), con il seguente esito:

Favorevoli n. 12

per le ragioni espresse nella proposta in argomento:

APPROVA

Unanimamente

l'emendamento n. 21 – Capo V, art. 14, , consistente nell'aggiungere il comma 10, presentato dal Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”).

Il Presidente riprende l'emendamento n. 1 (Capo I, art. 2 c. 1, c. 2 c. 3), pocanzi rinviato per chiarimenti.

Il Consigliere Raciti Ezio Orazio (capogruppo “Una storia possibile”), dichiara di ritirare il proposto emendamento n. 1.

Ultimate le operazioni di voto degli emendamenti proposti dal Consigliere Raciti Ezio Orazio, il Presidente, constatato che nessuno dei presenti chiede di intervenire, pone ai voti la proposta di deliberazione così come testé emendata.

Con n. 12 voti favorevoli espressi all'unanimità dai 12 consiglieri presenti e votanti per alzata di mano, (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), il Consiglio Comunale

APPROVA

Unanimamente

la proposta di deliberazione così come testé emendata.

Il Presidente mette ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé votata.

Con n. 12 voti favorevoli espressi all'unanimità dai 12 consiglieri presenti e votanti per alzata di mano, (assenti: Caltabiano Alfio, Di Guardo Maria, Di Guardo Mario e D'Aita Claudia), il Consiglio Comunale

APPROVA

Unanimamente

di conferire immediata eseguibilità alla deliberazione testé approvata.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo comunale per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3 Dicembre 1991 n. 44.

Letto, approvato e sottoscritto

**Il Presidente
Casabella Nella**

**Il Consigliere Anziano
Fto Raciti Ezio Orazio**

**Il Vice Segretario Generale
Santo Patane'**

Verbale firmato digitalmente



CITTA' DI RIPOSTO
(CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA)

OGGETTO:
**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE
E L'USO DEGLI IMMOBILI COMUNALI**
INDICE

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

- ART. 1 FINALITA'*
- ART. 2 COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE*
- ART. 3 LOCALI SCOLASTICI*
- ART. 4 TIPI DI USO*
- ART. 5 ATTO DI ASSEGNAZIONE*

CAPO II - USI TEMPORANEI E CONTINUATIVI

- ART. 6 CRITERI GENERALI PER L'USO TEMPORANEO*
- ART. 7 CRITERI GENERALI PER L'USO CONTINUATIVO*
- ART. 8 CONDIZIONI PER GLI USI TEMPORANEI E CONTINUATIVI*

CAPO III - USI ESCLUSIVI

- ART. 9 USI ESCLUSIVI A TEMPO DETERMINATO*
- ART. 10 RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE PER GLI USI ESCLUSIVI*

CAPO IV – ALTRI USI

- ART. 11 LOCAZIONI PER FINALITA' LUCRATIVE*

CAPO V - CONDIZIONI GENERALI

- ART. 12 REQUISITI PER L'ASSEGNAZIONE DEI LOCALI*
- ART. 13 SOSPENSIONE E REVOCA DELLE ASSEGNAZIONI*
- ART. 14 CONDIZIONI AI FINI DI GARANTIRE LA SICUREZZA*
- ART. 15 AUTORIZZAZIONI*

CAPO VI – NORME FINALI

- ART. 16 ENTRATA IN VIGORE*

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Finalità

- 1. La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.*
- 2. Il presente regolamento disciplina la fruizione da parte di terzi di beni immobili di proprietà dell'Ente Comunale per la realizzazione di mostre, conferenze, riunioni, convegni, assemblee e altre attività collettive e definisce le condizioni e i criteri per l'assegnazione di locali comunali non strumentali alla erogazione dei servizi essenziali che possono essere dati in uso a terzi (associazioni, enti privati e privati), a canoni tali da garantire le spese per il mantenimento, la gestione, il funzionamento, la sorveglianza e la conservazione del bene. La fruizione può essere anche in comodato d'uso gratuito.*
- 3. Il Comune può, altresì, mettere a disposizione di associazioni, gruppi, enti, con esclusione dei partiti politici, strutture, beni o servizi di pertinenza dell'immobile, anche in comodato d'uso gratuito.*
- 4. Se il numero dei locali disponibili è inferiore al numero delle associazioni richiedenti il bene può essere assegnato contemporaneamente a più associazioni concordandone l'utilizzo in giorni diversi.*
- 5. Il presente regolamento ha lo scopo di assicurare la migliore fruibilità dei beni, la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa, la valorizzazione ed il più proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare comunale.*

Art. 2 – Competenze della Giunta Comunale

La Giunta Comunale, con atto che farà parte integrante del presente regolamento:

- 1. Individua i locali che possono essere utilizzati per uso temporaneo o per uso continuativo;*
- 2. Individua i locali che possono essere utilizzati per uso esclusivo a tempo determinato;*
- 3. Individua i locali che possono essere dati in locazione nel rispetto delle finalità allo statuto comunale e dei regolamenti;*

4. *Approva le tariffe di utilizzo dei locali per gli usi temporanei, continuativi, esclusivi, con finalità locative secondo criteri di compartecipazione alle spese di gestione sostenute dal Comune. Le tariffe sono determinate a seguito della consultazione dei valori immobiliari OMI e adeguati ai parametri ISTAT, a cura del competente Ufficio Tecnico Comunale che farà le opportune valutazioni in base allo stato dell'immobile.*

5. *Approva per gli usi esclusivi a tempo determinato, di cui al successivo articolo quattro, eventuali condizioni per la particolare rilevanza e riconosciute attività socio/educative/sanitarie.*

Art. 3 – Locali Scolastici

1. *Il Comune, in via eccezionale, può concedere ad associazioni, enti, organizzazioni e simili, l'uso di locali siti in edifici scolastici nel rispetto delle direttive dell'ufficio scolastico regionale.*

2. *La disponibilità dei locali è subordinata al rispetto delle modalità, priorità e limiti sotto indicati:*

a) *nell'utilizzo dei locali ha precedenza assoluta lo svolgimento di attività didattiche delle scuole aventi sede nei rispettivi fabbricati e connesse con il normale svolgimento dei programmi scolastici; i locali potranno essere utilizzati al di fuori dell'orario di servizio scolastico per attività di promozione culturale, sociale e civile;*

b) *il Comune ha facoltà di disporre, nell'ambito di cui alla precedente lettera a), la temporanea concessione a terzi dell'utilizzo dei locali, secondo quanto previsto dalla norma sopracitata previo assenso del Dirigente Scolastico ed in conformità all'art. 12, comma 2, della legge 4.8.1977, n. 517 nel rispetto degli organi scolastici superiori.*

3. *I concessionari dei locali scolastici sono tenuti ad osservare le prescrizioni del documento DUVRI (documento unico valutazione dei rischi interferenziali) della Dirigenza scolastica.*

Art. 4 – Tipi di Uso

1. *Gli usi di cui al presente Regolamento possono essere:*

a. *temporanei;*

b. *continuativi;*

c. *esclusivi a tempo determinato;*

2. Gli usi temporanei sono quelli che prevedono l'uso del locale per una o più volte in giorni e momenti stabiliti anche non consecutivi, i quali comunque come arco temporale non devono superare i trentuno giorni (esempio: un giorno alla settimana per il periodo di 4 settimane).

Tale uso a gruppi, enti o associazioni, con esclusione dei partiti politici, è consentito allo scopo di:

svolgere riunioni, seminari o manifestazioni varie (culturali, ricreative, sociali o di tempo libero).

Possono rientrare in tale casistica anche gli usi concessi a privati per iniziative di pubblico interesse, aperte o meno al pubblico, non vietate dalla legge.

3. Sono continuativi gli usi che consentono a gruppi, enti o associazioni di utilizzare i locali per più di una volta in giorni e momenti stabiliti anche non consecutivi e per un periodo compreso tra trentadue giorni e 6 mesi continuativi.

4. Sono esclusivi a tempo determinato gli usi che consentono a gruppi, enti o associazioni di fruire dei locali in forma continuativa per finalità aggregative, per lo svolgimento di attività sociali, assistenziali, ricreative, culturali o altre finalità di pubblico interesse. Detti usi sono consentiti per un periodo di tempo non superiore a 36 mesi e non possono essere consentiti a soggetti individuali o imprese private.

Art. 5 – Atto di Assegnazione

L'atto di assegnazione con annessa convenzione o contratto (concessione in uso, locazione) e verbale di consegna sullo stato dei luoghi e dei beni, contiene di norma:

a. l'individuazione del bene, integrata da planimetrie, ove necessarie;

b. gli oneri e le modalità di utilizzo del bene e le eventuali prescrizioni;

c. il canone o corrispettivo, i termini di pagamento, l'adeguamento annuale automatico senza necessità di preavviso da parte del concedente, in base agli indici ISTAT;

d. la data di decorrenza del rapporto e il termine di scadenza, con l'eventuale clausola che la cessazione del medesimo avviene senza obbligo di disdetta;

e. l'obbligo per l'assegnatario di bene a titolo esclusivo di stipulare polizze di assicurazione per danni a persone, a cose, a terzi;

f. l'obbligo dell'assegnatario di contribuire alle spese della manutenzione ordinaria dei locali, degli impianti e dei servizi relativi per la porzione e la durata delle quote in uso;

g. l'obbligo dell'assegnatario di corrispondere tutte le utenze secondo le modalità stabilite nell'atto di assegnazione;

h. la facoltà dell'Amministrazione comunale di effettuare, tramite i propri dipendenti, all'uopo individuati, ed in contraddittorio con l'assegnatario, controlli circa lo stato di conservazione del bene;

i. l'impegno dell'assegnatario di osservare la necessaria diligenza nell'utilizzo del bene degli impianti, in modo da evitare danni anche a terzi;

j. il divieto di effettuare qualsiasi modifica ai locali senza Autorizzazione preventiva dell'Amministrazione comunale;

k. l'obbligo dell'assegnatario di usare l'immobile secondo le modalità previste dall'atto di assegnazione;

l. esclusione della facoltà di concedere a terzi i beni per la gestione di altra attività nonché il divieto di sublocazione, comodato o cessione di contratto anche parziale e/o gratuito, per atto tra vivi o mortis causa, pena la risoluzione, ipso iure, dell'assegnazione;

m. l'obbligo dell'assegnatario di versare una cauzione pari a € 500,00, solo per gli usi di cui al punto b e c dell'art.4. La cauzione sarà incamerata dal Comune e restituita al termine dell'assegnazione ovvero incamerata, in tutto o in parte, per eventuali danni, constatati, ai beni concessi;

n. l'obbligo del concessionario di riconsegnare al termine della durata della concessione l'immobile e le chiavi a seguito di apposito verbale in contraddittorio con il servizio Patrimonio, impegnandosi comunque a eseguire eventuali interventi di pulizie e manutenzione ritenuto necessario per ripristinare l'immobile nelle condizioni iniziali, escluso il normale deperimento d'uso.

2. E' fatto divieto all'assegnatario trasferire nel bene, oggetto di concessione, la propria sede legale.

3. Sarà cura del contraente ottenere certificati, permessi, ed ogni altro atto di assenso necessario per l'utilizzo dei locali.

4. Le spese relative all'atto di concessione (imposta di registro, di bollo), se previste dalla legge, sono a carico dell'assegnatario.

CAPO II – USI TEMPORANEI E CONTINUATIVI

Art. 6 – Criteri Generali per l'uso temporaneo

1. L'utilizzo dei locali in modo temporaneo da parte di gruppi, enti o associazioni è autorizzato secondo quanto previsto nel presente Regolamento, dal Responsabile dell'Area competente. La richiesta di uso temporaneo compilata sull'apposito modulo deve essere consegnata all'Ufficio Protocollo o spedita all'indirizzo:

protocollo@pec.comune.riposto.ct.it almeno 15 giorni prima della data/delle date per la quale si chiede l'utilizzo.

Ai sensi dell'art. 4 ove l'immobile venga richiesto per più date, le stesse devono rientrare nell'arco temporale di trentuno giorni. In caso diverso il richiedente deve formulare istanza per uso continuativo.

2. L'autorizzazione o il mancato accoglimento sarà comunicato entro 10 giorni dal ricevimento.

Art. 7 – Criteri Generali per l'uso continuativo

1. La richiesta d'uso continuativo compilata sull'apposito modulo deve essere consegnata all'Ufficio Protocollo o spedita all'indirizzo: protocollo@pec.comune.riposto.ct.it almeno 30 giorni prima della data/delle date per la quale si chiede l'utilizzo.

2. L'autorizzazione o il mancato accoglimento sarà comunicato di norma entro 10 giorni dal ricevimento della domanda.

3. L'utilizzo dei locali in modo continuativo da parte di gruppi, enti associazioni e privati è concesso secondo quanto previsto nel presente Regolamento, dal Responsabile dell'Area competente, previa stipula di apposita convenzione/contratto.

4. L'uso continuativo esclude in ogni caso la possibilità di fissare la sede dell'associazione presso il locale concesso né di depositarvi materiali e suppellettili, salvo specifica autorizzazione dell'Amministrazione risultante nell'atto di assegnazione emesso dal responsabile dell'Area

competente, e non può avere frequenze tali da ridurre la possibilità di fruizione degli spazi da parte di altre entità di aggregazione sociale presenti nel Comune.

Art. 8 – Condizioni per gli usi temporanei e continuativi

1. In caso di assegnazione per uso temporaneo da parte del fruitore devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- a) la pulizia del locale in uso deve essere assicurata garantendo la riconsegna nello stato di conservazione in cui l'ambiente è stato concesso;*
- b) l'assegnatario è tassativamente tenuto a rendere note con urgenza, per iscritto, all'Area competente eventuali anomalie riscontrate al momento dell'arrivo nei locali (arredi rotti, mancanza di pulizia...) al fine di consentire di individuare i responsabili delle trasgressioni;*
- c) non è prevista l'apertura e chiusura dei locali a cura del personale comunale (per usi temporanei l'assegnatario dovrà ritirare e consegnare le chiavi presso l'Area competente secondo le prescrizioni riportate nell'atto di assegnazione; per usi continuativi verrà consegnata all'assegnatario, dall'area competente, copia delle chiavi da riconsegnare al termine dell'utilizzo);*
- d) l'occupazione dei locali deve avvenire in conformità alle tempistiche previste dalla concessione (si sottolinea che il servizio energia verrà erogato esclusivamente in conformità a tali tempistiche).*

2. Il soggetto utilizzatore dovrà provvedere a pagare anticipatamente una tariffa proporzionata all'utilizzo orario/giornaliero secondo le tariffe fissate con delibera di Giunta Comunale (art. 2).

Prima di ritirare le chiavi per l'uso dei locali il concessionario dovrà dimostrare il versamento del relativo importo al Comune.

3. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di revocare con provvedimento motivato l'uso concesso, senza nulla possa essere eccepito o preteso a qualsiasi titolo.

4. Gli usi temporanei e occasionali dei locali sono eccezionalmente gratuiti quando si tratti:

- a) di riunioni, dibattiti, incontri realizzati da gruppi, enti ed associazioni riferiti a problematiche di particolare interesse per la collettività;*
- b) di progetti proposti da gruppi, enti ed associazioni ritenuti meritevoli di particolare interesse e riconosciuti tali dalla quarta commissione consiliare permanente competente per materia.*

CAPO III – USI ESCLUSIVI

Art. 9 – Usi esclusivi a tempo determinato

1. L'atto di assegnazione e la stipula della convenzione per la regolazione del rapporto tra l'assegnatario e il Comune di Riposto è demandata al Responsabile dell'Area competente.

2. Gli immobili vengono concessi in uso nello stato di fatto, manutenzione e conservazione nei quali si trovano.

3. Alla convenzione, deve essere allegato un verbale di consegna dell'immobile, completo di documentazione fotografica, dal quale risulta lo stato dello stesso. Per l'Amministrazione Comunale il verbale deve essere sottoscritto da un dipendente del Servizio cui compete l'assegnazione dei locali e da un dipendente del Servizio Tecnico.

4. Il Comune, con la finalità di sostenere le associazioni che svolgono una rilevante funzione sociale, culturale e ricreativa, assegna in uso esclusivo a tempo determinato per un periodo massimo di 36 mesi il bene immobile comunale a seguito di emanazione di un avviso pubblico.

5. I fruitori in modo esclusivo a tempo determinato di immobili sono tenuti a pagare l'importo della tariffa stabilita dalla Giunta Comunale (art. 2).

6. Il Responsabile competente, ai fini dell'uso dei locali, formula una graduatoria previa pubblicazione di apposito avviso pubblico.

Le associazioni, gruppi, enti interessati dovranno presentare allegata alla domanda apposita relazione dalla quale si evincano:

- le attività svolte negli ultimi cinque anni nel territorio comunale;*
- la frequenza di utilizzo e di apertura al pubblico per lo svolgimento degli scopi statuari dei locali chiesti in uso, ovvero le attività previste dallo statuto per le quali risulti effettivamente necessaria una fruizione esclusiva;*
- i progetti pluriennali delle attività programmate dall'associazione;*
- la partecipazione di altri enti o privati alla realizzazione dei progetti pluriennali delle attività programmate dall'associazione;*
- il radicamento dell'associazione sul territorio comunale o/e l'iscrizione alla Consulta delle Associazioni Comunali;*
- l'eventuale disponibilità a pagare all'Amministrazione oltre le tariffe un canone concessorio.*

7. L'utilizzazione delle stanze o degli immobili da parte dei soggetti richiedenti verrà assegnata sulla base di una graduatoria che verrà formata valutando gli elementi di cui al punto 6 da apposita commissione presieduta dal Responsabile dell'Area competente.

8. Un soggetto non potrà in ogni caso essere assegnatario in modo esclusivo di più locali.

9. I soggetti già detentori di spazi comunali in virtù di una convenzione scaduta godono del diritto di prelazione sugli stessi immobili, a parità di punteggio con le altre associazioni, con enti o gruppi.

10. Il Comune può sospendere temporaneamente l'uso esclusivo dell'immobile nel caso in cui ciò si renda necessario, per particolari ragioni tecniche contingenti o di manutenzione degli immobili, con semplice comunicazione agli interessati. Inoltre, il Comune si riserva la facoltà di fruire dei locali e/o degli immobili assegnati in uso esclusivo alle associazioni, gruppi, enti per svolgere attività direttamente organizzate e gestite dall'Amministrazione Comunale.

11. Per le sospensioni e gli utilizzi di cui al comma 10, nulla è dovuto dal Comune agli assegnatari.

Art. 10 – Relazione sulle attività svolte per gli usi esclusivi

1. In caso di utilizzi esclusivi a tempo determinato è obbligo del fruitore presentare almeno annualmente una breve relazione sull'attività svolta con indicazione della frequenza di utilizzo e della frequenza media delle attività.

2. Alla fine dell'anno tale relazione deve essere consegnata al Comune che valuterà l'eventuale revoca del provvedimento di assegnazione in caso di scarsa utilizzazione dei locali o trascuratezza degli stessi.

3. In caso di usi esclusivi a tempo determinato è obbligo dell'assegnatario presentare almeno annualmente una breve relazione sull'attività svolta con indicazione della frequenza di utilizzo e della frequenza media delle attività.

4. Alla fine dell'anno tale relazione deve essere consegnata al Comune che valuterà eventuale revoca del provvedimento in caso di scarsa utilizzazione dei locali, oppure l'assegnazione di spazi in comunione con altre associazioni, enti e gruppi.

CAPO IV – ALTRI USI

Art. 11 – Locazioni

La locazione degli immobili e/o dei locali comunali ad uso aziendale e privato sono assoggettati alle norme privatistiche esclusa la pubblicazione del bando per la scelta del contraente.

CAPO V – CONDIZIONI GENERALI

Art. 12 Requisiti per l'assegnazione dei locali

1. Possono essere assegnatari di beni immobili comunali:

- a. le organizzazioni di volontariato, con sede legale a Riposto, iscritte nel relativo registro, di cui alla L. R. N° 22/1994 e del D. A. n. 1767, aventi i requisiti di cui all'art. 3 della Legge n. 266/1991;*
- b. le cooperative sociali con sede legale a Riposto iscritte all'Albo Regionale;*
- c. le associazioni locali senza scopo di lucro aventi fini di promozione delle attività sociali, culturali, ricreative, assistenziali, turistiche, musicali, di tutela dei beni ambientali con sede a Riposto.*

2. I locali o gli immobili verranno assegnati sulla base di una graduatoria che verrà formata valutando gli elementi di cui al punto 3 da apposita commissione composta da dipendenti e presieduta dal Responsabile del Servizio Patrimonio Immobiliare.

3. Non potrà essere assegnato l'uso a associazioni, che, in occasione di precedenti utilizzi concessi, non abbiano ottemperato a tutti gli obblighi prescritti per l'uso del bene o che abbiano contenziosi pendenti con il Comune di Riposto.

Art. 13 – Sospensioni e Revoca delle assegnazioni

1. A seguito di violazioni delle disposizioni contenute nel presente regolamento o nel provvedimento di assegnazione, il Comune ha la facoltà di revocare le assegnazioni senza possibilità per il beneficiario di richiedere alcun indennizzo.

2. Il Comune si riserva, inoltre, la facoltà di revocare in tutto o in parte le assegnazioni, senza che il beneficiario nulla possa eccepire o pretendere a qualsiasi titolo.

3. Il Comune ha, in particolare, la facoltà di revocare gli atti di assegnazione, ovvero non rilasciarli quando i concessionari, gli affittuari o i richiedenti l'assegnazione d'uso o la locazione risultino:

a) morosi nel pagamento delle tariffe e dei canoni d'uso o delle utenze;

b) trasgressori delle norme del presente regolamento;

c) trasgressori delle disposizioni relative alle misure in materia di igiene e sicurezza prescritte dalla vigente normativa e alle indicazioni fornite dal Servizio di Prevenzione e Protezione del Servizio Tecnico del Comune di Riposto;

d) trasgressori delle disposizioni integrative eventualmente previste dalla Giunta Comunale e dai servizi comunali;

e) portatori di danni alle strutture degli impianti e non abbiano provveduto con tempestività al ripristino e/o al risarcimento relativi o che abbiano installato attrezzature/impianti senza previa autorizzazione scritta dell'Area competente o del servizio tecnico;

f) gestori del bene comunale senza la dovuta e costante cura e pulizia;

g) fruitori del bene comunale per usi impropri.

Art. 14 – Condizioni ai fini di garantire la sicurezza

1. Gli utilizzatori sono tenuti a vigilare e a far rispettare le norme del presente regolamento e sono tenuti ad allontanare chiunque tenga un comportamento ritenuto pregiudizievole al buon funzionamento dell'immobile o all'attività che vi si svolge.

2. Essi hanno il dovere di vigilare sul corretto utilizzo e la buona conservazione degli immobili nei limiti delle rispettive competenze.

3. All'interno degli immobili comunali è vietato fumare.

4. Non potranno essere installati arredi o attrezzature che possono ridurre la larghezza delle vie di esodo o interferire con le uscite di sicurezza. Gli assegnatari che intendono realizzare migliorie agli immobili esistenti con propri attrezzi, dovranno richiedere l'autorizzazione scritta, corredata da elaborati grafici, al Servizio Tecnico.

La modifica, alterazione dello stato dei luoghi senza previa autorizzazione è causa di revoca del provvedimento di utilizzo.

5. Le società, le associazioni, i gruppi o i singoli utenti concessionari dell'uso degli immobili rispondono dei danni arrecati alle strutture e dovranno risarcirli, fatta salva ogni ulteriore azione civile e penale nei

loro confronti. Le società, le associazioni, i gruppi o i singoli utenti sono responsabili verso il Comune di ogni danno derivante agli impianti e alle attrezzature da qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa.

6. L'Amministrazione Comunale declina ogni responsabilità circa l'utilizzo non appropriato degli impianti e dei locali.

7. Le società, le associazioni, i gruppi o i singoli che hanno accesso agli immobili in modo esclusivo sono tenute a provvedere alla stipula di apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi relativamente all'attività svolta.

8. Le società, le associazioni, i gruppi o i singoli durante l'orario di utilizzo sono responsabili del mantenimento delle condizioni di sicurezza come previsto nel D. Lgs. n. 81/2008.

9. Nel caso della realizzazione di eventi di pubblico spettacolo in immobili comunali il responsabile organizzante avrà cura di rispettare le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti in materia di pubblici spettacoli e in particolare:

- predisporre un servizio d'ordine proporzionato all'afflusso di pubblico;*
- richiedere ove necessario il parere della Commissione Comunale di pubblico spettacolo e l'autorizzazione del Sindaco.*

Art. 15 – Autorizzazioni

1. L'utilizzatore dovrà dotarsi di tutte le autorizzazioni di legge ed essere in regola con la disciplina fiscale nei confronti dell'ente. Il Comune non assume responsabilità alcuna per qualsiasi inadempienza del soggetto concessionario.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 16 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore alla data di avvenuta esecutività della deliberazione di approvazione.

2. All'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con quanto da esso previsto.

3. Esclusivamente in sede di prima applicazione, ove si riscontrino, alla data della entrata in vigore del presente regolamento, convenzioni scadute

o in fase di scadenza aventi come controparte soggetti che dimostrino all'Ente di aver dato avvio o programmato attività il cui termine previsto è successivo alla data di scadenza della convenzione, la Giunta Comunale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di rinnovare la convenzione con specifico e motivato atto sulla base dell'accettazione delle condizioni d'uso disciplinate dal presente regolamento.



“UNA STORIA POSSIBILE”

A Sig.ra Presidente del Consiglio Comunale
Dott.ssa Nella CASABELLA
e, per co. Sig.ra Segretario comunale
Dott. ssa Concetta PUGLISI

Oggetto: Regolamento per la gestione e l’uso degli immobili comunali. **Emendamenti.**

Sig. ra Presidente del Consiglio,

si chiede di sottoporre al voto del consiglio comunale, i seguenti emendamenti, formulati circa il “Regolamento per la gestione e l’uso degli immobili comunali”:

n.	RIFERIMENTO	DA	A	NOTE
1	Capo I, Art 2, c.1, c.2, c.3	1. Individua i <u>locali</u> che possono essere utilizzati per uso temporaneo o per uso continuativo; 2. Individua i <u>locali</u> che possono essere utilizzati per uso esclusivo a tempo indeterminato; 3. Individua i <u>locali</u> che possono essere dati in locazione nel rispetto delle finalità <u>allo</u> <u>statuto</u> comunale e dei Regolamenti.	1. Individua i <u>beni comunali</u> che possono essere utilizzati per uso temporaneo o per uso continuativo; 2. Individua i <u>beni comunali</u> che possono essere utilizzati per uso esclusivo a tempo indeterminato; 3. Individua i <u>beni comunali</u> che possono essere dati in locazione nel rispetto delle finalità <u>dello</u> <u>Statuto</u> comunale e dei Regolamenti.	Sostituire, ai commi 1, 2 e 3, il termine “locali” con le parole “beni comunali”. Sostituire la frase “nel rispetto delle finalità allo statuto comunale e dei Regolamenti”, con la frase “nel rispetto delle finalità dello Statuto comunale e dei Regolamenti
2	Capo I, Art 3, c.1	Il Comune, <u>in via eccezionale</u> , può concedere ad Associazioni..	Il Comune, può concedere ad Associazioni..	Togliere “in via eccezionale”
3	Capo I, Art 3, c.2. a)	I locali potranno essere utilizzati al di fuori dell’orario di servizio scolastico per attività di promozione culturale, sociale e civile.	I locali potranno essere utilizzati al di fuori dell’orario di servizio scolastico per attività di promozione culturale, sociale, civile e <u>sportiva</u> .	Aggiungere “sportiva”
4	Capo I, Art 3, c.2. b)	Il comune ha facoltà di disporre, nell’ambito di cui alla precedente lettera a) la temporanea cessione a terzi dell’utilizzo dei locali, secondo quanto previsto dalla norma sopracitata, <u>previo assenso del Dirigente scolastico</u> ..	Il comune ha facoltà di disporre, nell’ambito di cui alla precedente lettera a) la temporanea cessione a terzi dell’utilizzo dei locali, secondo quanto previsto dalla norma sopracitata, <u>previo accordo con il Dirigente scolastico</u> ..	Sostituire “previo assenso del” con “previo accordo con il”
5	Capo I, Art 3, c.3.	I concessionari dei locali scolastici sono tenuti ad osservare le prescrizioni del documento DUVRI <u>della</u> <u>Dirigenza scolastica</u> .	I concessionari dei locali scolastici sono tenuti ad osservare le prescrizioni del documento DUVRI, realizzato in coordinamento con la Dirigenza scolastica.	Aggiungere dopo il termine DUVRI, “ <u>realizzato in coordinamento con</u> ”
6	Capo I, Art 4, c.2	Svolgere riunioni, seminari o manifestazioni varie (culturali, ricreative, sociali o di tempo libero).	Svolgere riunioni, seminari o manifestazioni varie (culturali, ricreative, <u>sportive</u> , sociali o di tempo libero).	Aggiungere “sportive”

7	Capo I, Art 5	L'atto di assegnazione con annessa convenzione o contratto (concessione in uso, locazione) e verbale di consegna sullo stato dei luoghi e dei beni, <u>contiene di norma:</u>	L'atto di assegnazione con annessa convenzione o contratto (concessione in uso, locazione) e verbale di consegna sullo stato dei luoghi e dei beni, <u>deve contenere:</u>	Sostituire "contiene di norma" con "deve contenere"
8	Capo I, Art 5, lettera h	La facoltà dell'Amministrazione comunale di effettuare, tramite i propri dipendenti all'uopo individuati..	La facoltà dell'Ente di effettuare tramite il Responsabile dell'area competente..	Sostituire "Amministrazione comunale" con "Ente" Sostituire "i propri dipendenti all'uopo individuati" con il Responsabile dell'area competente"
9	Capo I, Art 5,		<u>l'obbligo, qualora ritenuto necessario dall'Ente, di redigere, unitamente al concessionario, il Verbale di Riunione di coordinamento e cooperazione da inserire nel DUVRI.</u>	Aggiungere lettera o.
10	Capo II, Art 6, c.1	L'utilizzo dei locali in modo temporaneo da parte di gruppi, enti o associazioni è autorizzato dal Responsabile dell'area competente.	L'utilizzo dei locali in modo temporaneo da parte di gruppi, enti o associazioni è <u>autorizzato dalla Giunta comunale previo parere del Responsabile dell'area competente.</u>	Sostituire la frase "è autorizzato dal Responsabile dell'area competente", con la frase "è autorizzato dalla Giunta comunale previo parere del Responsabile dell'area competente".
11	Capo II, Art 6, c.1	La richiesta di uso temporaneo compilata su apposito modulo.. deve essere consegnata o spedita all'Ufficio protocollo almeno <u>15 giorni prima</u> della data..	La richiesta di uso temporaneo compilata su apposito modulo.. deve essere consegnata o spedita all'Ufficio protocollo almeno <u>20 giorni prima</u> della data..	Sostituire "15 giorni prima" con "20 giorni prima"
12	Capo II, Art 7, c.3	L'utilizzo dei locali in modo continuativo da parte di gruppi, enti o associazioni è concesso.. dal responsabile dell'area competente, previa stipula di apposita convenzione	L'utilizzo dei locali in modo continuativo da parte di gruppi, enti o associazioni è <u>concesso.. dalla Giunta comunale previa stipula di apposita convenzione e previo parere del Responsabile dell'area competente che emette il parere di fattibilità.</u>	Sostituire la frase " è concesso dal responsabile dell'area competente, previa stipula di apposita convenzione", con la frase "è concesso dalla Giunta comunale previa stipula di apposita convenzione e previo parere del Responsabile dell'area competente che emette il parere di fattibilità..".
13	Capo II, Art 8, c.1, lettera b)	..rendere note con urgenza, per iscritto, al Responsabile dell'Area competente, eventuali anomalie riscontrate al momento dell'arrivo nei locali (arredi rotti, mancanza di pulizia..) al fine di consentire di individuare i responsabili delle trasgressioni.	..rendere note con urgenza, per iscritto, al Responsabile dell'Area competente, eventuali anomalie <u>riscontrate periodicamente prima del'utilizzo dei locali (arredi rotti, mancanza di pulizia, situazioni di pericolo..) al fine di consentire all'Ente di intervenire per la parte di competenza e di individuare eventuali responsabilità da parte di terzi</u>	Sostituire la frase

14	Capo II, Art 8, c.3	L'amministrazione comunale si riserva la facoltà di revocare con provvedimento immediato l'uso concesso, senza nulla possa essere eccepito o preteso a qualsiasi titolo.	L'amministrazione comunale si riserva la facoltà di revocare con provvedimento immediato l'uso concesso, <u>senza che</u> nulla possa essere eccepito o preteso a qualsiasi titolo.	Aggiungere dopo il termine "senza" e pria del termine "nulla" il termine "che"
15	Capo II, Art 8, c.4, lettera b	Di progetti proposti da gruppi, enti ed associazioni ritenuti meritevoli di particolare interesse e riconosciuti dalla quarta commissione consiliare permanente competente per materia	Di progetti proposti da gruppi, enti ed associazioni ritenuti meritevoli di particolare interesse da parte della <u>Giunta comunale</u> .	Sostituire "commissione consiliare permanente competente per materia" con "Giunta comunale".
16	Capo III, Art 9, c.3	Per l'Amministrazione comunale il verbale deve essere sottoscritto da un dipendente del Servizio cui compete l'assegnazione dei locali e da un dipendente del Servizio tecnico.	Per l'Ente comunale il verbale deve essere sottoscritto dal <u>Funzionario responsabile competente e dal Responsabile dell'ufficio tecnico</u> .	Sostituzione frase
17	Capo III, Art 9, c.4	Il Comune, con la finalità di di sostenere le associazioni che svolgono un rilevante funzione sociale, culturale e ricreativa, assegna in uso esclusivo a tempo determinato per un periodo massimo di 36 mesi il bene immobile..	Il Comune, con la finalità di di sostenere le associazioni che svolgono un rilevante funzione sociale, culturale, ricreativa e <u>sportiva</u> , assegna in uso esclusivo a tempo determinato per un periodo massimo di 36 mesi il bene immobile..	Aggiungere tra i termini "ricreativa" e "assegna" il termine "sportiva"
18	Capo III, Art 9, c.5	I fruitori in modo esclusivo..	I fruitori <u>a titolo</u> esclusivo..	Sostituire "in modo" con "a titolo"
19	Capo III, Art 9, c.6	Le associazioni, gruppi, enti interessati dovranno presentare allegata alla domanda apposita relazione dalla quale si evincano:	Le associazioni, gruppi, enti interessati dovranno presentare allegata alla domanda apposita relazione dalla quale si evincano: - <u>Atto costitutivo, Statuto ed elenco dei soci;</u>	Aggiungere, dopo il termine "evincano", la frase "Atto costitutivo, Statuto ed elenco dei soci"
20	Capo III, Art 9, c.7	L'utilizzazione delle stanze o degli immobili da parte dei soggetti richiedenti verrà assegnata sulla base di una graduatoria che..	L'utilizzazione delle stanze o degli immobili da parte dei soggetti richiedenti verrà assegnata <u>dalla Giunta</u> sulla base di una graduatoria che..	Aggiungere, dopo il termine "assegnata", e prima del termine "sulla", le parole "dalla Giunta"
21	Capo V, Art 12, c.2	I locali o gli immobili verranno assegnati sulla base di una graduatoria che..	I locali o gli immobili verranno assegnati <u>dalla Giunta</u> sulla base di una graduatoria che..	Aggiungere, dopo il termine "assegnati", e prima del termine "sulla", le parole "dalla Giunta"
22	Capo V, Art 14,		Gli utilizzatori sono tenuti a dotare l'impianto di apposito defibrillatore quando le norme sancite dalla legge 116 del 4 agosto 2021 ne prevedano la presenza.	Aggiungere comma 10.

Si chiede, contestualmente, che gli emendamenti, prima del consiglio comunale, vengano sottoposti al vaglio degli organi di competenza.

Riposto, 3 novembre 2024

il capo gruppo
Ezio RACITI



COMUNE DI RIPOSTO

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Riferito alla Proposta N. 65 del 02/10/2024

“Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere **favorevole** di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;

RIPOSTO, li 02/10/2024

Il resp. dell'Area
Salvatore Puglisi / ArubaPEC S.p.A.



COMUNE DI RIPOSTO

CITTA METROPOLITANA DI CATANIA

PARERE REGOLARITA' CONTABILE

Riferita alla Proposta N° 65 del 02/10/2024

“Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere favorevole di regolarità contabile senza riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente”; in merito alla Proposta di Delibera sopra riportata avente ad
oggetto: **APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'USO DEGLI IMMOBILI COMUNALI**

RIPOSTO, li 03/10/2024

P.O. AREA amministrativa
PATANE' SANTO / Namirial
S.p.A./02046570426